F. 500

Class.

K. 19.

F. 500
C. 65.
K. 19.

Gian.

Orat.

R. BIBLIOTECA E
MS.
F.
500
VODEN

Esiste il libretto in Biblioteca a LXXI. I. 6, stampato a Modena nel 1687. Quest'oratorio non è noto al Fétis.

L'HVOMO
IN.BIVIO
ORATORIO
A.4.VOCI.

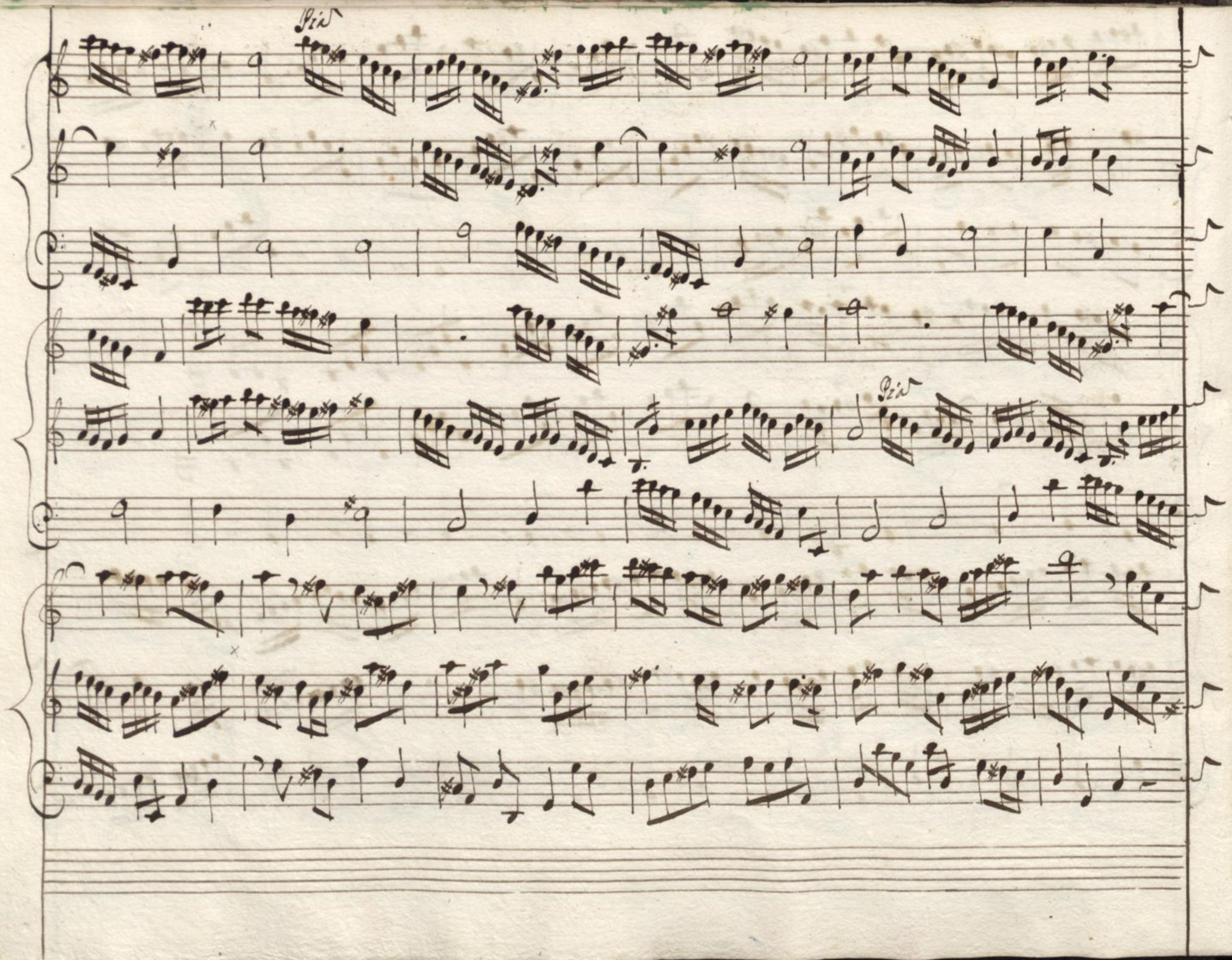
con Cori

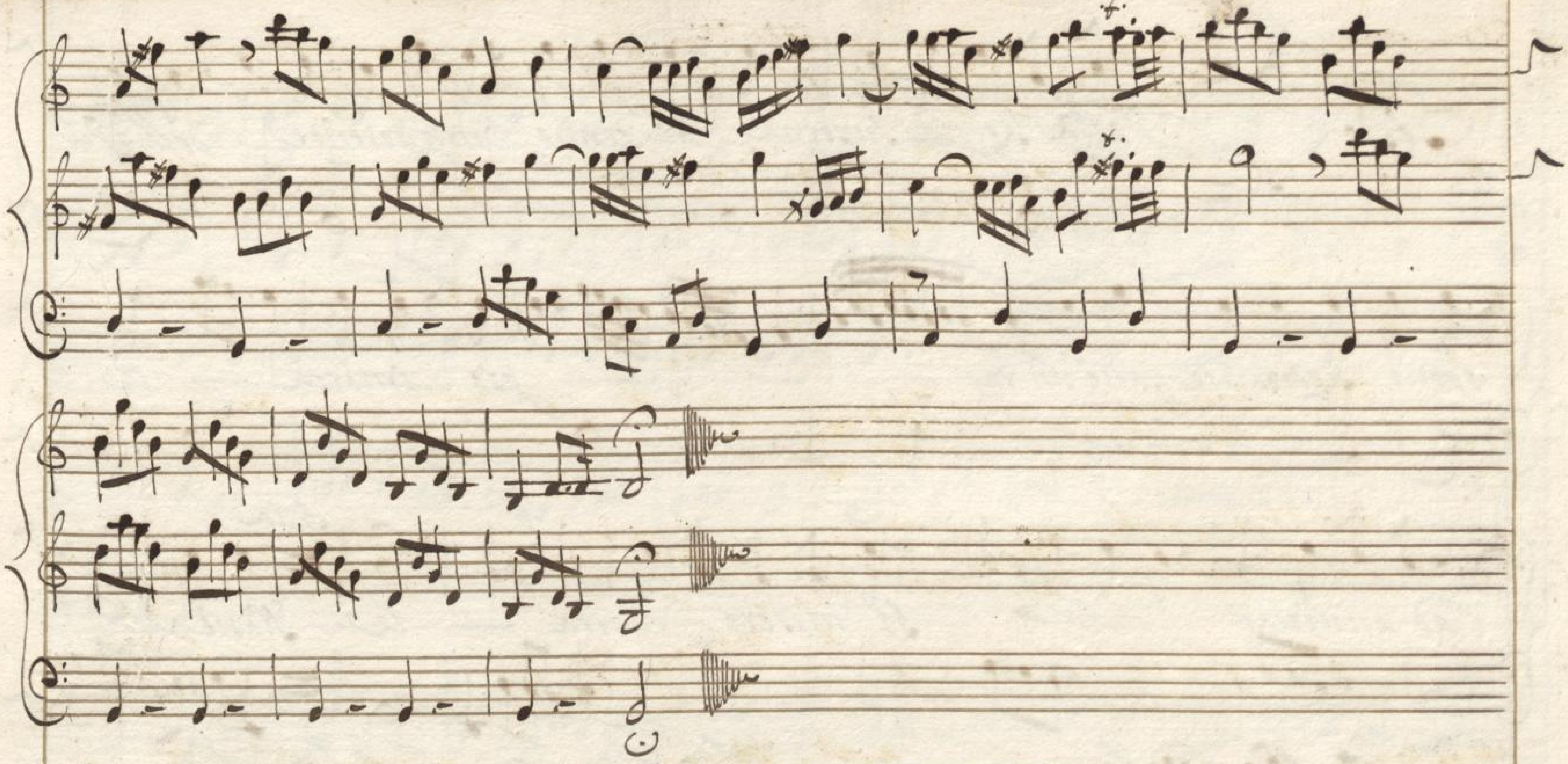
DEL SIG. ANTON.o GIANE.ttini
MASTRO DI CAP.a DI S.A.S.

BIBLIOTECA - ESTENSE - MODENA

Sinfonia

All.o


Pia
Pia



Segue il Testo

Testo

Dalla Reggia superna al cenno Onnipotente dell'E-

terno Regnante parte un rag — — — gio imorta — le

ad auuiuar — Il misero morta — le. Nasce al

Aria

mon-do la-cri-mando uiue in pena et in fa-tica poi sen more sospi-

rando quando tronca l'suo fil Par — ca nemi — ca poi sen

mo-re so-spi-rando quando tronca l'suo fil Par — — — ca ne-

mi — ca

Mentre ancor la morbidetta guancia non si veste di piuma e lin-

cauto suo piede sospende irresoluto — di calcar il sentiero ch'all'Om-

pio conduce ed all'Inferno quell'Angelica guida, che gli diede al Ta-

lor il Re del Cielo Per renderlo immortal giusto e felice in-

ternamente al cor — co-sì co-sì gli di — ce internamente al

cor internamente al cor così così gli di-ce così co-

sì gli di-ce. Angelo. O dal fiato d'Iddio animato com-

posto creato al Paradiso inalza i lumi all'Etra mira le sue bel-

lez-ze. Aria Mira l'sol ch'inorien-te ti-fà splen-der

lie-to il gior-no-ti-fà splen-der lie-to il giorno.

– e per tè la notte algente, alla Lu – na indora il corno –

– e per tè la notte algen — — te alla Lu – na in –

dora il cor — — — — — no alla Lu – na in –

dora il corno.

Rit.o

Mira con quanti lumi di rutilanti stelle innamorato ti ua-

gheggia il Cielo e inuaghito di tè con raggi ardenti par che cosi ti

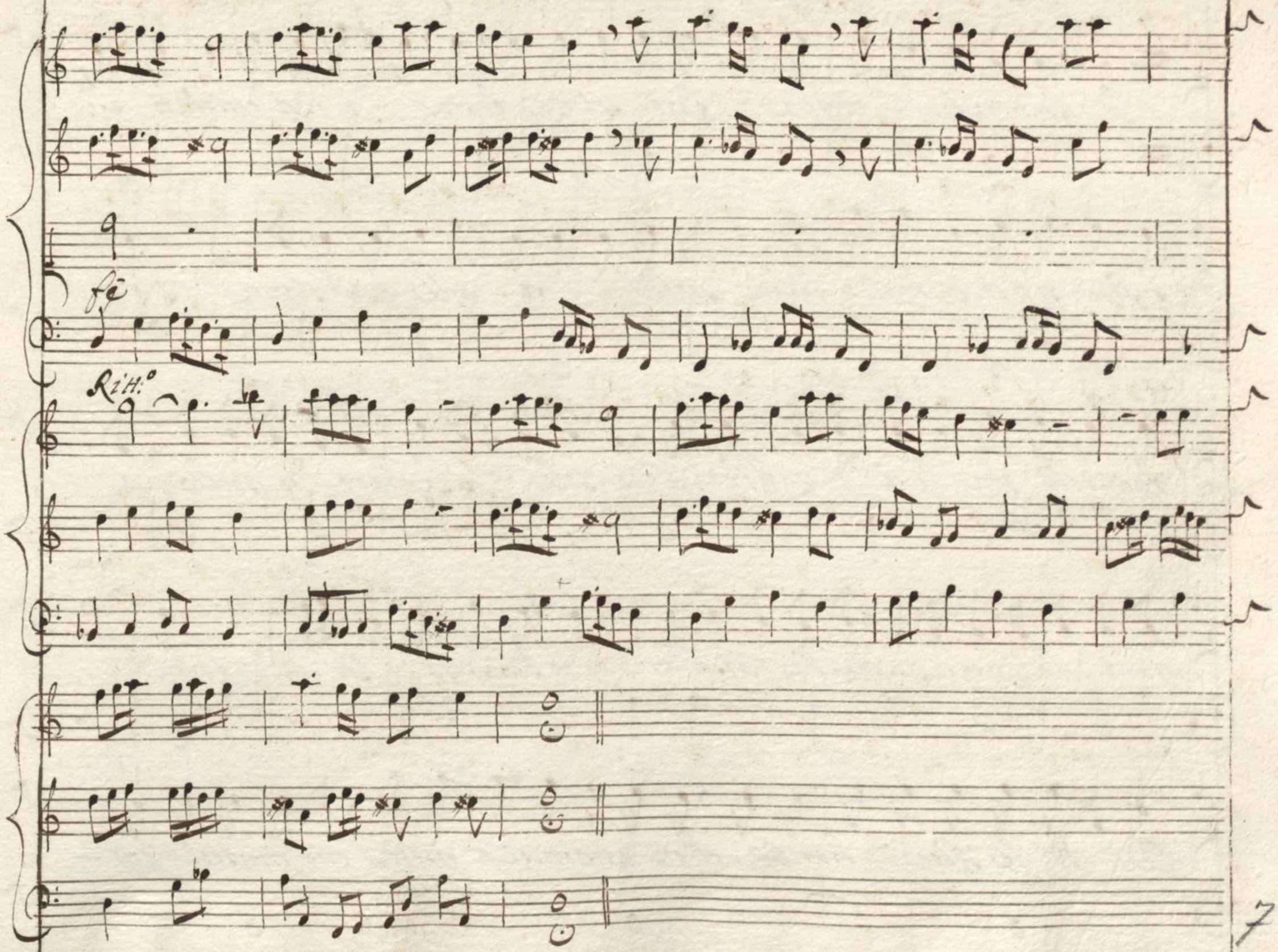
dica i suoi tormen — — ti Aria Volgi volgi à

mè volgi volgi à mè il tuo core e la tua fè ò frale mov-

ta — le chio languir — co sol per tè Volgi volgi à mè

Volgi volgi à mè il tuo core e la tua fè il tuo co — —

ve è la tua


fe
Rit.o

Di primauera eterna farò stanza beata à tuoi contenti e i

miei piropi ardenti faran scabello d'oro alle tue piante T'a-

manterò con uesti di zaffiro di sole ricamato di perle

mano dell' Aurora che l'di rischiara e l' Paradiso In — fiora

Odi odi le sfere eranti ch'in armonici metri con musici con —

centi t'inuitano la sù t'inuitano la sù con questi accen —

— — ti t'inuitano la sù t'inuitano la sù con questi accen —

Ada:

— — — — — ti con questi ac —

centi con questi accenti —

Segue il Choro A 5.

Mortali alla gloria

Mortali alla gloria alla gloria

Coro di sfere

Mortali alla gloria

Mortali alla gloria

Mortali alla gloria

tali alla gloria alla gloria

gloria alla gloria alla gloria

alla gloria alla gloria

alla gloria alla gloria

mor

mortali alla

mortali alla gloria

mortali alla gloria

De sensi tiranni schernite gl'ingan — —

De sensi tiranni schernite gl'ingan — —

ni con no- bil Vitto — via

ni con no- bil Vitto — via

de sensi tiranni scher-

de sensi tiranni scher-

mor-

mor-

nite ch'ingan — — ni con no-bil Vitto — via mor-

nite ch'ingan — — — ni con no-bil Vitto — via mor-

tali mortali alla glori — a alla glo — ria

tali mortali alla glori — a alla glo — — ria

tali mortali alla gloria alla glo — — ria alla

tali mortali alla glori — a alla glo — —

Pia

alla gloria mortali mortali mortali alla glori — a mortali al-

alla gloria mortali mortali mortali alla glori — a mortali al-

glo — ria mortali mortali mortali alla glori — a mortali al-

ria mortali mortali mortali alla glori — a mortali al-

la gloria

la gloria

la gloria

la gloria

Angelo. Sprézza dunque la Terra drizza i passi alle stelle doue in

porto sicuro senza fine godrai pace e riposo ch'ogni cosa mor-

tal cangia le tempre Nessun di me Dio può trionfa — — —

può Trionfa

2

re può trionfare il sem — pre può trionfare può trion

fa — re il sem — pre

Testo Queste note amorose sono dolci catene con cui l'Angel di

luce soavemente al Ciel l'huomo condu — ce che già del Paradizo

inamorato lieto provompe in questo dir be — a — to

11

lieto prorompe in questo dir bea — — to

Huomo. Quand'à indorar dall'eritree maremme la superficie on-

dosa sorge dall'Oriente il Dio di Delo inni aplausi di

glorie spieghi ogni lingua à tè signor del Cielo e negl'encomij tuoi

mai non s'acqueti fin ch'egli non si corchi in grembo à Teti. Aria con vv.

Aria

Il mio Core il mio core tutto foco e tutto Amore arde-

vi — sempre per te.

Il pensier l'alma la fè viuerente e diuoto Io ti con — sa —

— cro In holocaus — to in uo — to il pensier l'alma la

fè riuerente e diuoto Io ti con — sa — cro in holo —

caus — to in uo — to in uo — — — to in uo —

Segue il Testo.

Testo Turbano queste voci fin dentro le Voraggini profonde del

tenebroso Regno Lucifero di Dio fiero nemico ei per vapire al

Cielo alle cui glorie immense e creato il mortale là fortezza del

cor così gl'assa — le Demonio. O tù ch'al dolce suono di

lusinghieri accenti à non ben certi doni troppo credulo il cor vinto aban —

doni misero non t'auedi che à più remota spene affidi le tue

gioie e s'antepone dal tuo ge-nio innocente una gloria lon-

tana una gloria lontana un ben presente. Aria Para-

diso de contenti Paradiso de contenti è un bel guardo lu-sin-

ghiero son le stelle sue riden — —

—ti i bei vai d'un occhio nero Paradiso dè contenti

Paradiso dè contenti e un bel guardo lusinghie — —

vo e un bel guardo e un bel guardo lusinghie —

vo.

Rip.

Vn bel labro lasciuetto Vn bel labro lasci-

uetto e la gloria l'Ciel d'un core dà lui scocca ogni di-

let — — to quando l'apre il Dio d'Amore Vn bel

labro lasciuetto Vn bel labro lasciuetto e la gloria e l'Ciel d'un

co re e la gloria e la gloria e l'Ciel d'un co-

re

Segue

Ben è folle chi perde gli eventi futuri le certezze pre-

senti Vedi alle voci mie non fidar il tuo core sì

miei veraci accenti non stabilir tua Fede sè desti tuti son di fonda-

men — ti

Aria

All.ro

Pia

Bacco con Venere dan gioia al cor Bacco con Venere

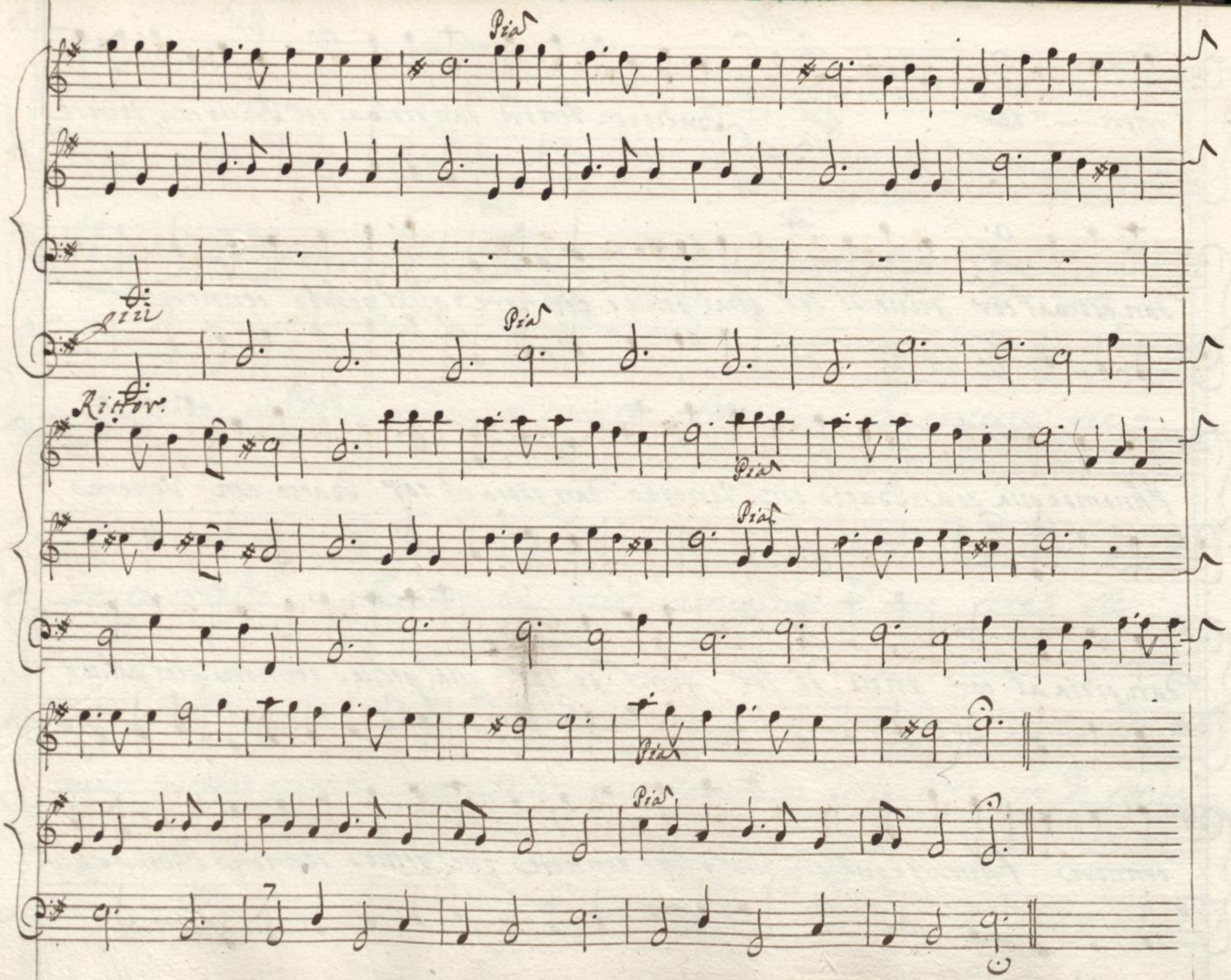
dan gioia al cor priuo di lor qual polue ò cennere qual polue ò cennere

l'huomo è quà giù. Bacco con Venere dan gioia al cor Bacco con Venere

Pia

dan gioia al cor priuo di lor priuo di lor qual polue ò cennere qual polue ò

cennere l'huomo è quà giù qual polue ò cennere qual polue ò cennere l'huomo è quà


Pia
Pia
Rittor.
Pia
Pia
Pia
Pia

Questa ch'io ti rauiso e la strada ch'in terra al Ciel condu-

ce mira mira come è gentile tempestata di rose per

mano del piacer, che la compo — se. Non abbusar del Tempo

ch'à passi alla — — ti occultamente fugge prendi l'erin della

sorte che parata ti presto e se tu non l'afferri in questo

giorno mai più nò nò credilo à mè farà ritorno nò nò mai più credilo à

mè farà ritor.— no mai più nò nò credilo à mè farà ritor —

no nò nò mai più farà ritor — no farà ritor — no

Testo. Così Rhuomo aggita — —

— — to gual picciol Nave fluttuante appare

combattuta

combattuta dà si — — — bili fremen — — — ti

di guéreggianti impetuosi Venti entro d'un tempesto — —

76

— so Or — — — — vido ma — re.

Aria

Aria

Sù l' dorso d'un On — — — — — da

Sù l' dorso d'un On — — — — — — da di fè di spé —

ranza al Cielo s'avan — za mà poscia profon — —

— da mà poscia profon — — — — da gettato dal seno nel

baratro immenso di mani piacer di mani piacer mà poscia pro-

fon — — — do gettato dal seno nel baratro immen — —

— — so di mani piacér di mani pia —

Pia. For.

Pia. For:

cer.

Pia. For.

Pia. For.

For:

Pia. For.

For.

Pia. For.

20

Pia For.

Pia For.

Testo

Guerreg — — giano frà tanto l'Angello dell'Inferno e della

gloria con tai uoci trà lor per la Vitto — ria

Segue Angelo e Demonio

A. 2.

Angelo

Demonio

A 2.

Mentitor mentitor che dalle stelle già superbo

Vantator vantator che di nouelle fino ad hor l'Huo —

empio cadesti Mentitor mentitor che dalle stelle già superbo empio ca-

— mo pascesti Vantator vantator che di nouelle fino ad hor l'Huo-mo pa-

desti e nel ba-ra-tro uores-ti acquistar acquistar quest' innocente

scesti folle fus-ti se credes-ti ingannar ingañar quest' innocente

con l'Ar — — mi con l'Ar — — mi con l'Armi della fede Io -

la preten - do

con l'Ar — — mi con l'Ar — — mi con l'armi della

con l'Ar — — mi con l'Ar — — mi con

Terra Io la pretendo. con l'Ar — — mi con l'Ar — — mi

l'armi della Fede Io là preten — do io la pretendo

con l'armi della Terra Io là preten — do io la pretendo io là pre-

io là pretendo io là pretendo io là preten — do.

tendo Io — Io là pretendo io là preten — do.

Testo. E mentre naufragante imota trà suoi pensier l'huomo in —

felice trà sè stesso così ragiona e dice.

Fluomo. Ingombrato Inteletto Volontà combattuta Otte —

nébrato et agitato mènte che mi dite che fa — te.

Aria. Pensiéri à consiglio Pensiéri à consiglio à consi —

glio poténte dell'alma guidatemi in calma in tanto periglio in tanto

peri — glio poténte dell'alma guidatemi in

calma in tanto in tanto pevi — glio Pensieri à consiglio

Pensieri à consiglio à consi — glio pensieri pensieri à consi —

glio pensieri pensieri à consi — glio.

Se mi converto al Ciëlo in quel superño Tetto

mille prodigij apprendo e Dio zimortal per Creatore in — ten —

do e Dio zimortal e Dio zimortal per Creatore in — tén — — do.

Ogli fatto eloquénte con quante lingue quanti hà raggi il sole narra le sue gran-

dezze: la tenebrosa notte entro i suoi foschi orrori segna chiari argo —

menti onde souvana Deità s'honori. Segue l'Aria

All.o

Aria

Quei uolumi di Zaffi — ro Quei uolumi di Zaffi — ro

con caratteri stellanti stampan fulgi — di sembianti in cui

Dio leggo è rimi — ro con caratte — ri stellanti stempran

fulgidi sembianti in cui Dio leggo è rimi — ro Quei uolumi

di Zaffi — ro quei uolumi di Zaffi — ro con caratte — ri stel —

lanti stampan fulgidi sembianti in cui Dio leggo è vi — mivo

in cui Dio leg — go è vimivo. Dunque ogni cosa

anco insensata aspira ad adorar à conffessar Iddi — o Io

misera che fò? Io misera, che fò? lassa che penso? Aria

Volate Volate Volate Volate miei spirti alle stel — —

— — le miei spirti alle stelle al Ciel innalzate la piuma del de-

sio la piuma del de-sio le ben imbèl — le volate volate

volate volate miei spirti alle stel — — — le miei

spirti alle stelle.

Ritto:

Pia

Pia

Mà chi mi tarpa l'ale chi mi rafrena il uolo?

Choro di Pasioni hum.e

Io che dispenso Amo — ri

A.B.

Io che t'ofro grandez — ze

Io —

Belezze

Richezze

– che prodiga son d'am — – pi Thesо – ri.

Io ti prepa — ro. Io zio ti pre –

Io ti prepa — ro. Io zio ti pre –

Tutti pompe et honori Io ti pre – paro. Io zio ti pre –

preparo.

pa — vo.

pa — vo.

— pa- vo. Testo. Con tai note uezzose i sensi lusin-

ghieri tardano i uoli eccel- — si all' alma ardita Ma

l'Angelo l'inuita ai Celesti infiniti Almi contenti fa-

cendoli sentir simili accen — ti. Segue un Choro d'Angeli

Choro.

D'un lampo fugace Bellezza mor- tale

D'un lampo fugace Bellezza mor- ta- le

D'un lampo fugace Bellezza mor — tale

D'un lampo fugace Bellezza mor — tale

D'un lampo fugace Bellezza mor — tale

d'un lampo fugace bellezza mortale di sorte ch'hà l'ale i

d'un lampo fugace bellezza morta- le di sorte ch'hà l'ale i

d'un lampo fugace bellezza mortale

d'un lampo fugace bellezza mortale

d'un lampo fugace bellezza mortale

fatti i thesori son tra-ni fa- tori di mano rapa — ce. Bun lampo fu-

fatti i thesori son tra-ni fa- tori di mano rapa — ce. Bun lampo fu-

Bun lampo fu-

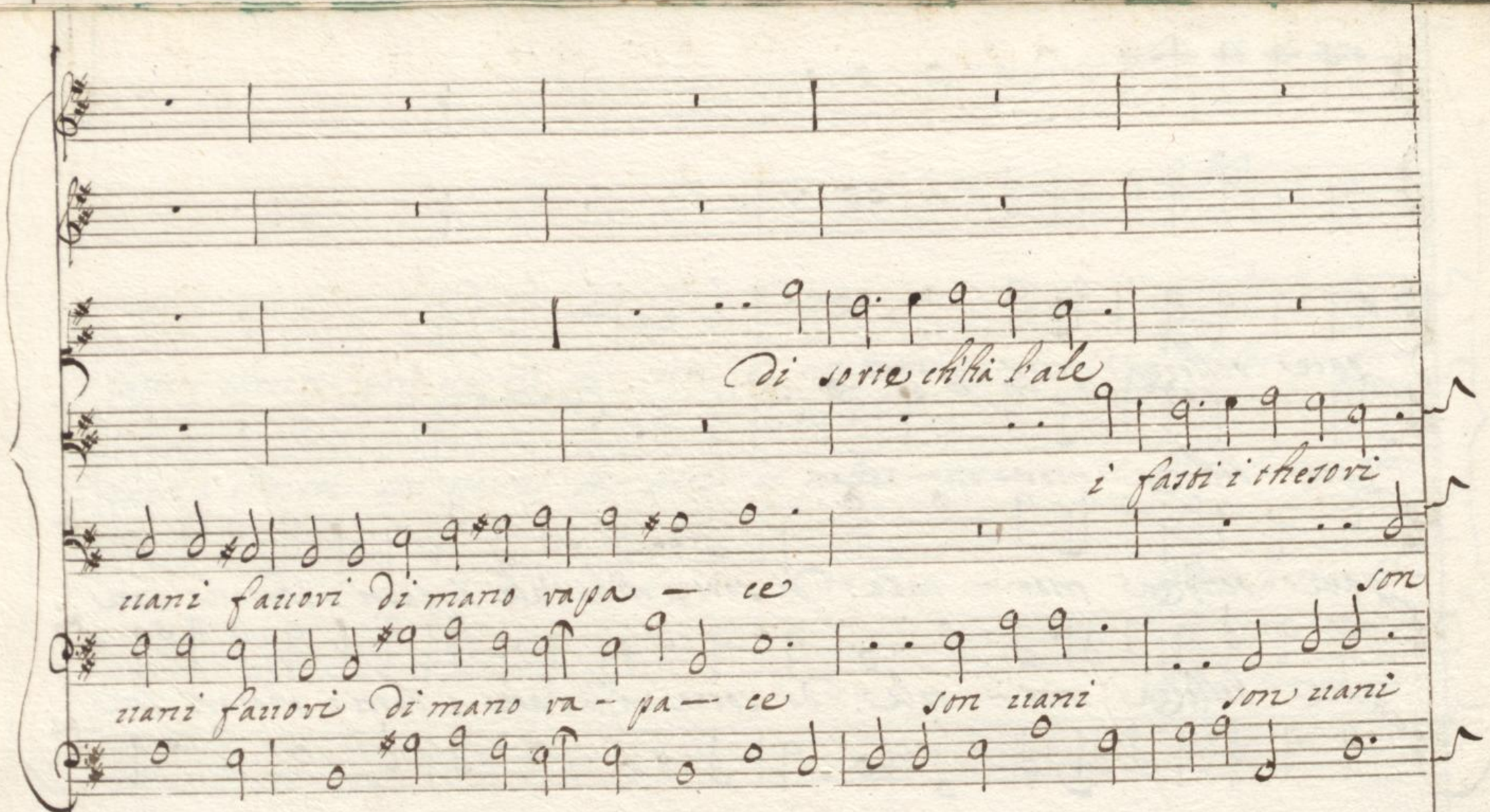
Bun lampo fu-

gace bellezza mor — tale

gace bellezza mor-ta- le

gace bellezza mor — tale di sorte ch'hà l'ale i fasti i thesori son

gace bellezza mor — tale di sorte ch'hà l'ale i fasti i thesori son


Di sorte ch'hà l'ale
i fasti i thesori
uani fauori di mano vapa — ce
son
uani fauori di mano va - pa — ce
son uani
son uani

di mano va — pace di mano vapa — ce.

son mani di mano va — pa- ce di mano vapa —

mani fazzovi di mano va — pace di mano vapa — ce.

di mano va — pace di mano vapa — ce.

Mà quel ch'il Cielo anima fe — de adu — na mà quel ch'il

Mà quel ch'il Cielo anima fe — de adu — na mà quél ch'il

Mà quel ch'il Cielo anima fede adu — na mà quél ch'il

Mà quel ch'il Cielo anima fe — de adu — na mà quél ch'il

Cielo a mia fede aduna

Cielo a mia fede aduna

Cielo a mia fede aduna

Cielo a mia fede aduna

Cielo a mia fede aduna

Sorte sorte non può rapir

Sorte

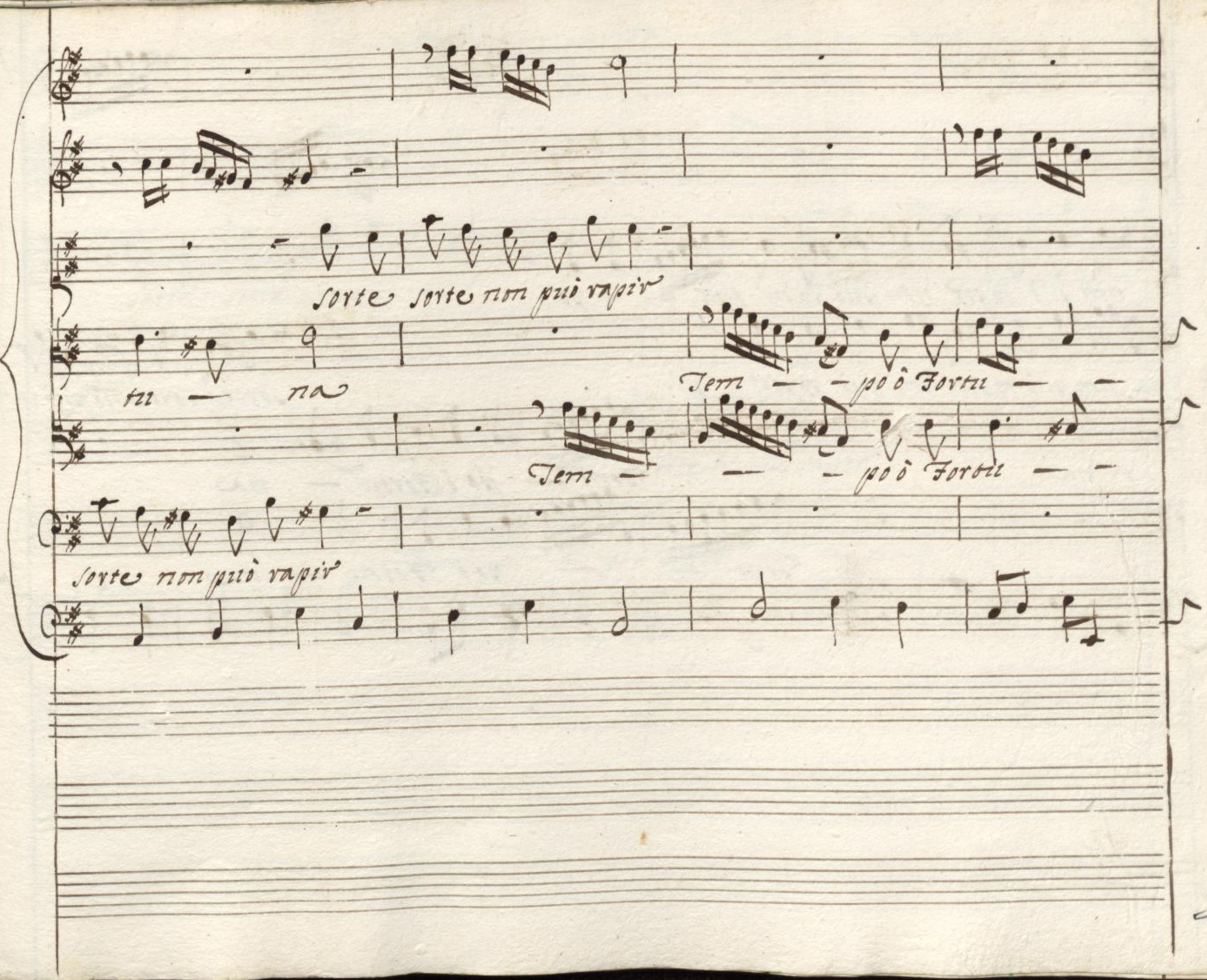
Tém — — po ò Fortu — na

Tem — — po ò For-

sorte non può vapir

sorte sorte nō può vapir tém — — po

sorte


sorte sorte non può rapir
tu — na
Tem — — po ò Fortu — —
Tem — — — po ò Fortu — —
sorte non può rapir

Ferm — — po ô Jour — na

Ferm — po ô Jour — na

ma mon pain vaqer mon pain vaqer ferm — po

— na

Sorte, sorte ne pain na —

Sorte sorte non può rapir

Sorte sorte non può ra—

pir

Sorte sorte nõ può rapir

Tem — — po è Fortu — — na

τεμπο ὁ Ἴσ – πιπ πο μιὸ πιμριν πὸ πὸ

μριν τεμ – μο τεμπο ὁ Ἴσπιπ – πα πο μιὸ πιμριν πὸ πὸ Τεμπο ὁ Ἴσν –

Τὸμ – μο τεμ – – μο ὁ Ἴσ – πιπα πο μιὸ πιμριν πὸ πὸ

tu — na tempo ò Fortu — — na.

tu — na tempo ò Fortu — — na.

tempo ò For — tu — na.

tempo ò For — tu — na.

Fine della P.ª Parte

5

PARTE SECONDA.

Spiritosa

Demonio

A Guerra

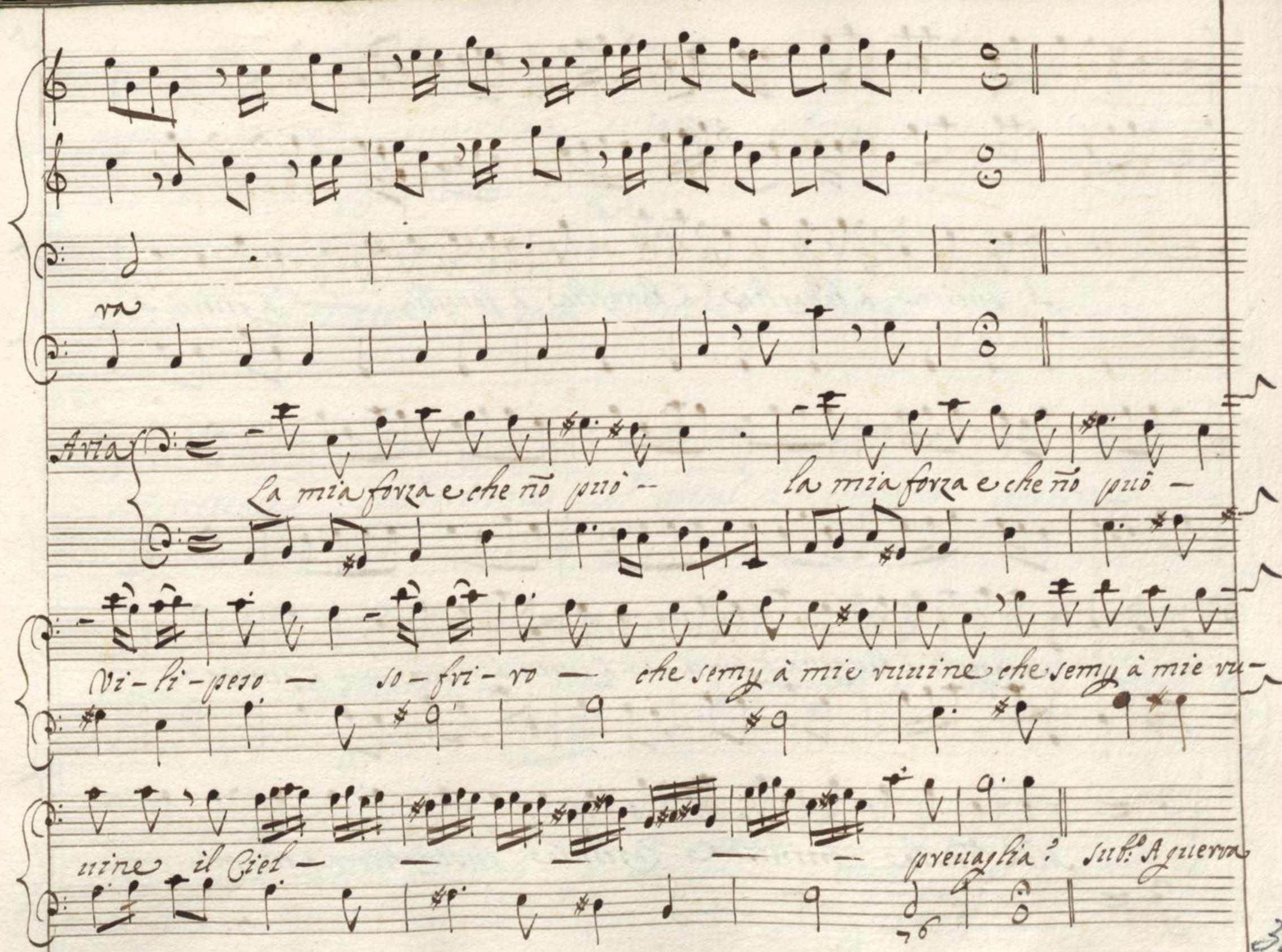
à Battaglia à battaglia

a battaglia à battaglia à battaglia à battaglia

35

à guerra à guerra à guerra à battaglia à battaglia à battaglia à batta-

glia à guerra à guerra à battaglia à battaglia à guerra à guerra à guer-


ra
Aria
La mia forza e che nõ può — la mia forza e che nõ può —
Vi-li-peso — so-fri-ro — che semy à mie ruuine che semy à mie ru-
uine il Ciel — — — — — preuaglia? Sub.o A guerra

A Guerra à battaglia à battaglia à battaglia — à guerra à

guerra à guerra à battaglia à battaglia à guerra — à guerra à guerra — à guerra.

Mia fedele mia vita Lascivia lusinghiera sei mia com—

pagna eterna superbia audace altera mio ristoro mia

spene Auaritia rapace Vnite Venite asistetemi

socorretemi soccorrētemi Al mortal ch'io combatto Aggitate la

mente infiamateli il core accendeteli il seno e si ribelli al

Cielo e si ribelli al Cielo ò uen-ga meno e si ribelli al

Cielo e sì ribelli al Cielo ò uen-ga meno ò uen — —

— — ga meno.

Chorо de Vitij A.B.

Eccoci pronte eccoci pronte all opra caderà —

Eccoci pronte eccoci pronte all opra

Eccoci pronte eccoci pronte all opra perirà —

più del Ciel — — —

la superbia

l'Auavitia

Hoggi po-

Hoggi po-

la lascivia Hoggi po-

trà Hoggi potrà

trà Hoggi potrà

trà Hoggi potrà

più del Ciel — — —

perirà —

caderà — perirà —

Pia

la superbia hoggi potrà hoggi potrà.

l'Auaritia hoggi potrà hoggi potrà.

la Lasciuia hoggi potrà hoggi potrà.

Testo. Di in questo dir uibran — do l'armi acute, e crudeli di su-

perbi lasciui empi pensieri feriscono l'infelice che piagato co-

si prorompe è di — ce. Huomo. Qual splendor lumi —

noso mi folgora sù gl'ochi e chi rapisce à mè stesso mè stesso?

Qual belezza Diuina ochi miei rimirate? con qual oc-

culto innusitato ardore sento accen- dermi il core?

Aria

Bellezze ridenti uenite ue- nite Venite ue-

ni- te à bear- mi con guardi pungenti corre- te à pia-

gar — — mi corre' — te à piagarmi Bellezze ridenti ue-

nite ueni — — te ue-ni-te à bear — — mi ue-

ni-te à bear — — mi Io u'apro il petto e le ferite e le fe-

rite a- prouo s'ai strali di beltà scampo scampo non tro — uo s'ai

strali di beltà s'ai strali di beltà scampo scampo non tro — — uo.

Io u'abbandono ò Cieli che con uostra pace d'una

stella un bell' ochio e più uiuace. Testo. Co —

sì qual forsenato uaneggiante d'Amor trà sè raggiona E in un

punto cangiato tutto in braccio del senso ei s'abando — na e l'uinci —

tore Inferno Fà risuonar fà risuonar in questi accenti A — uer — no.

Choro d'Inferno

Autri mortiferi del fosco barato

Autri mortiferi del fosco barato

Autri mortiferi del fosco barato

Autri mortiferi del fosco barato

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

con uoci horribili di nostre glorie fendete l'etere fendete l'etere

L'Inferno

L'Inferno

L'Inferno

L'Inferno

L'Inferno

All.o

l'Inferno

l'Inferno è innespugnabile et inuitto

è iñespugnabile et in-

l'Inferno

l'Inferno, è iñespugnabile et in-

l'Inferno

l'Inferno è innespugnabile

et in-

l'Inferno

All.o

l'Inferno è innespugnabile

et in-

et inuitto.

6.

Adag.o

Alle.o

uitto l'Infer – no l'Inferno è innespugnabile: et inuitto

uitto l'Infer – no l'Inferno è innespu-

uitto l'Infer – no l'Inferno è innespugnabile e inuitto

uitto l'Infer – no l'Inferno è innespugnabile

Adag.o

Alle.o

è innespugnabile et inuitto.

Prigioniero el mortal sprezo-

gnabile et inuitto.

Prigioniero el mortal

è innespugnabile et inuitto.

sAn — — gel scen-

et inuitto.

niero è l'mortal l'An — — — gel

l'An — gel

l'An

prigioniero è l'mor

l'An — — gel sconfit —

fit — to

prigioniero è l'mortal

—gel l'An— —gel sconfit— to l'An— —gel sconfit— to Prigio-

tal l'An— gel l'An— —gel

to prigionie-ro è l'mortal l'An— — —gel sconfit— to

l'An— — gel sconfit — to

nie-ro è l'mortal l'An — gel sconfit — to prigio-

An — gel prigionie-ro è l'mortal

l'An — gel l'An — gel

Prigionie-ro è l'mortal l'An — gel scon-

nie – ro è b mortal l'An — gel l'An — gel sconfit — to bAn —

bAn — — gel bAngel l'Angel sconfit — to

bAn — — gel bAn — — gel + bAn — gel sconfit – to bAn — gel

— fit — to bAn — gel bAn — — gel bAngel sconfit – to bAn —

— gel l'An — gel scon — fit — to l'Angel sconfit — to.

l'An — — gel l'Angel l'Angel scon — fitto l'Angel sconfit — to.

l'An — — gel l'An — — gel scon — fitto l'Angel sconfit — to.

— gel l'An — gel l'Angel scon — fitto l'Angel sconfitto.

Testo. Mà in lagrimosi lutti terminerano al fin le tue Vittorie Angel su —

perbo e rio — perdita certa è l'gueréggiar — — —

— — con Di — o dal precipitio in tanto ove s'auanza il mor-

tal delirante il Diuin suo Custode à se l'appella mentre così fa-

uella. Angelo. Ferma ferma misero ferma dove ti

fuida à uaneggiare il senso? in qual baratro immenso di mi-

serie e di guai ti tragge un folle Amor ferma; oue uai? Deh ri-

torna in te stesso sueglia la mente e mira tutto quel ch'à tè piace è

uanità ch'è la — — bile è falla — ce è l'Thesoro di bel-

lezza è l'Thesor di bellezza e fuga — — ce ri-chez-za.

Aria

Quei begl' oc-hi lu-mi-no-si Quei begl oc-hi

lu- mi- nosi che uezzo — — si par ch'offus-chino al

Ciel — — lo i rag — gi ar- den — ti al fug-

gir dell' Età res- teran spenti è la sua luce è la sua

luce scintilante e pura haurà torbid' occa- — so — torbid' oc-

ca — so — in se- pol- tu- ra haura torbid' occa — so — torbid' oc-

ca — so — in se — poltu — ra in se — pol — tu — ra.

Segue

China lo sguardo à terra e in questa tomba orribile e funesta il

fine del mortal stuppido ami — ra. Vedi Ve — — di quell'ossa

uili biancheggianti e spolpate fur compaggini animate che spi —

vorono già lussi et Amori hor pascon vermi in horridi fettori.

Aria

Sopra quei tetchi scarnati on — deg — giò nè cri — ni il

Iago Sopra quei tetchi scarnati on — deg — giò nè cri — ni il

Iago Et in questa orrida immago fur due soli Ddo — la — trati

et in questa orrida immago fur due soli Ddo — la — trati

fur due soli Iddo – la – trati Sub.to Rittor.

Ritt.o

2.a

Quelle labra uerminose chiu-ser per-le ua-ghe è belle

Pia

Quelle labra uerminose chiu-ser per-le ua-ghe è belle e sù

questa arida pelle già fioriro e gi-gli è rose e sù questa

arida pelle già fiorivo e gi-gli è rose già fiorivo e

gi-gli è rose. Segue il Ritto:

Ritto:

Miseri e dove hor sono le labra di rubin le chiome d'oro

ah, che sono cangiate in avvid' ossa in ceneri gela — —

fe. penna penna mortale penna penna mortale con fina con la morte

Il di natale.

il di nata — le. Testo. All' horribil aspetto il folle uaneg-

giante si riscuote si sueglia e si rissente e cosi prende à

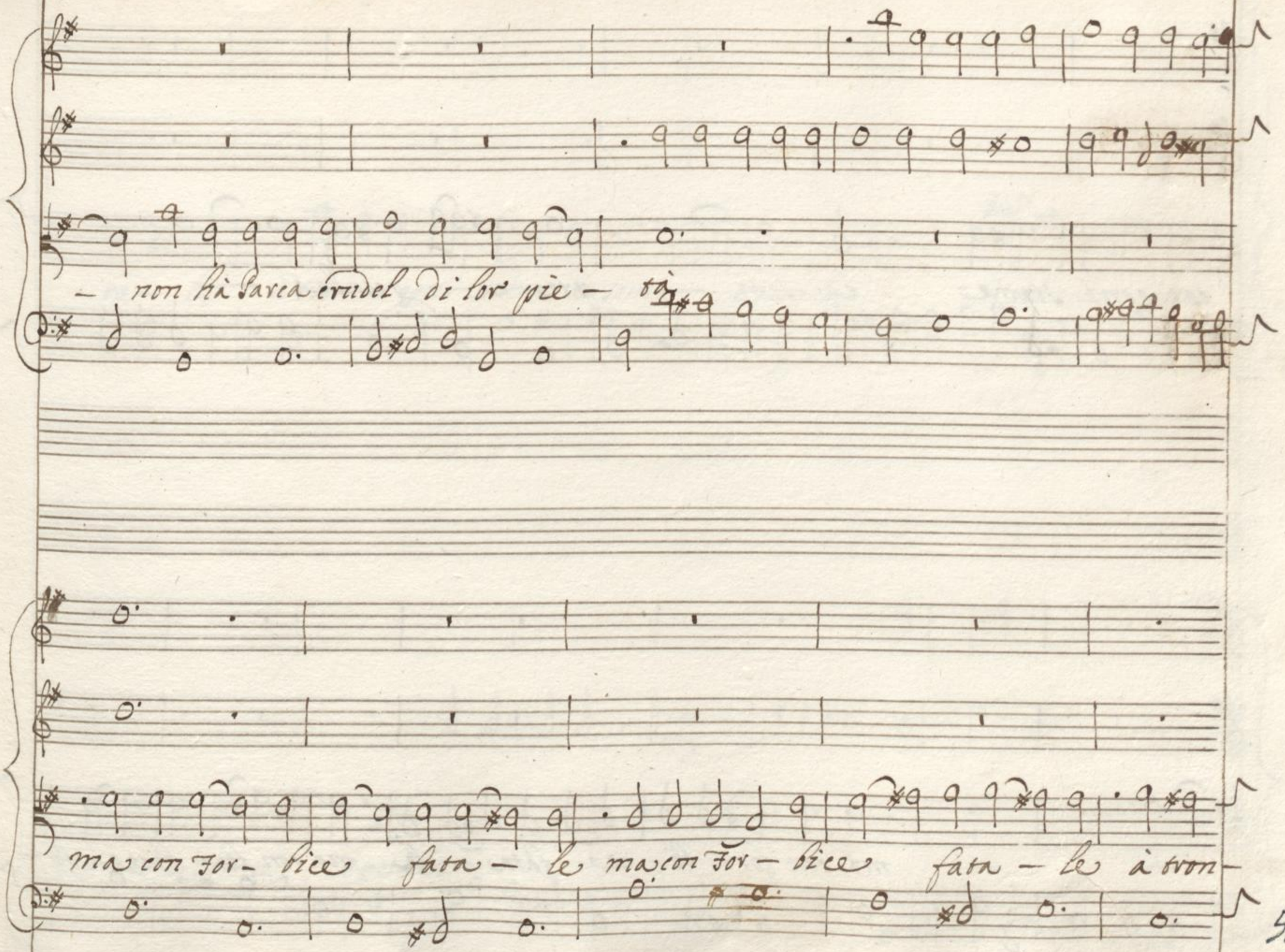
dir mentre si pente. Huomo. Ahi che ueggio, che miro?

ogni fasto ogni pompa ogni bellezza in fine una tomba un Au-

uello hà per confi — ne. Segue l'Aria con VV.

Che gioua beltà che gioua beltà che ual giouentù

se l'asso quà giù non hà Parca crudel

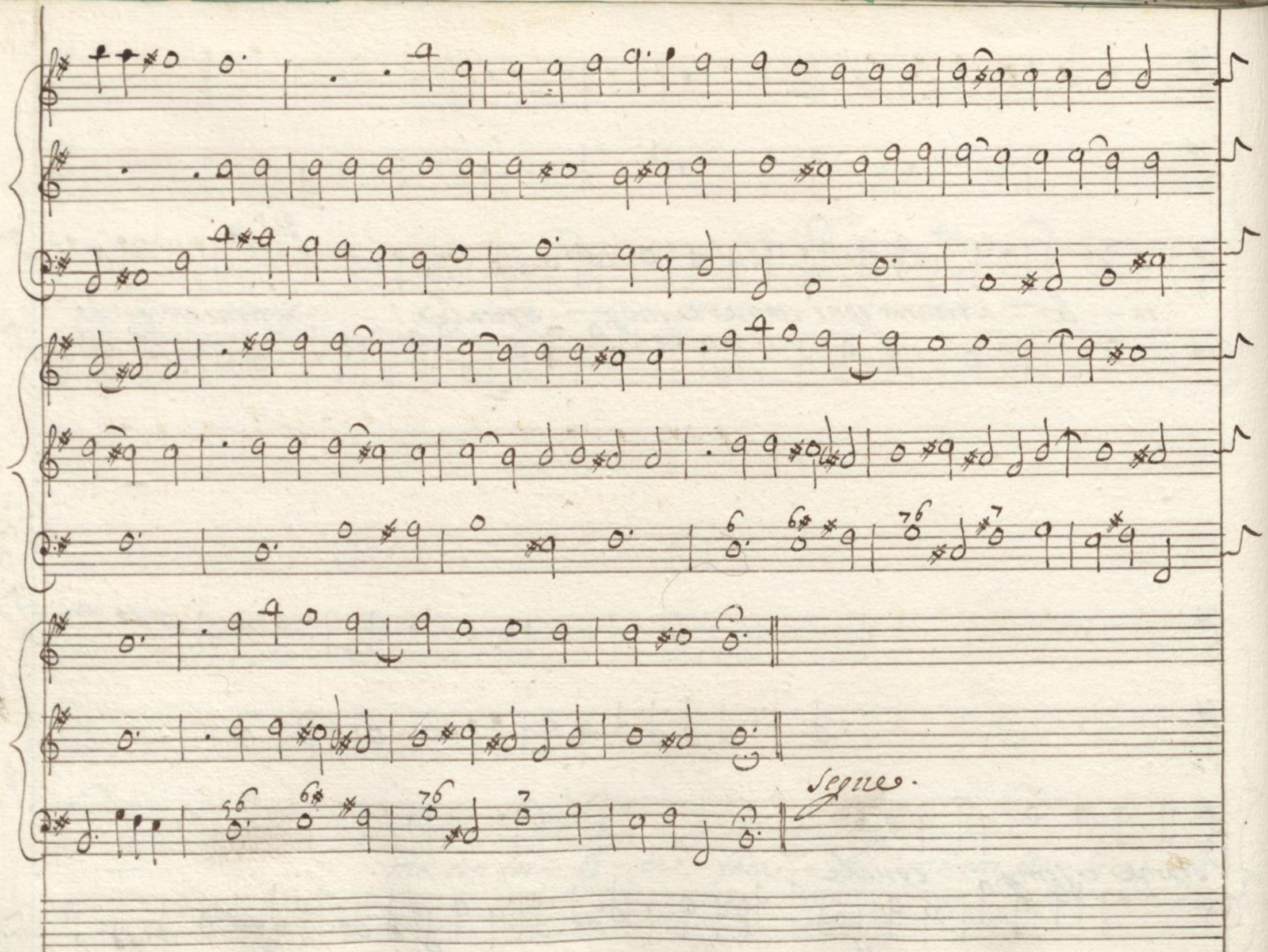

— non hà Parca crudel di lor pie — tà
ma con For- bice fata — le ma con For — bice fata — le à tron-

car ogni stame e sem — pre e — guale —

— mà con for- bi- ce fata — le mà con for- bice fa-

ta— le à tronear ogni stame e semy eguale à tronear ogni

stame e semy eguale


Segue.

O felice morire se terminarà all hora col corpo

frat lo spirto eterno anco — ra Mà l'alma ch'è Diuina non so—

combe alla morte e sciolta fuor del carcere mortale & non più mutar

mai muta sue sempre a goder in eterno o à penar sem — —

— — pre. Ecco dunque ti lasciò lusinghier mentitor

mondo fallace e tutto à tè mi dono souvana omnipo-

tente Eternità se tutto quel ch'è in terra è uani-tà. Mà p giunger à

te bellezza immensa chi m'addita l'sentiero? Angelo. Io ti sarò com-

pagno e conduttiero. Huomo. Avia Custode Celeste mia scorta mia

guida Pia Custode Celeste mia scorta mia guida p tè spera in te con-

fida dopo queste della Vita atre tempeste trovar calma il mio de-

sire trovar calma il mio desire nel regno della Vita e — —

— — del gioi — re per te spera in te con —

fida dopo queste della Vita atre tempeste trovar calma il miode —

sire nel regno della Vita e — — —

Pia

— del gioi — re e — — — del gioi — — re.

Angelo. Ecco l'eccelso monte ch'à p base la Fede per suoi stabili a-

poggi la Carità la spēne sono gradi i precetti ch'all'apice sou-

ran guidan sicuro, chi per lor s'incamina le virtù son foriere

alla Celeste strada e l'Diuin spirto rende piano, e retto l'ui-

aggio coi doni della gratia e del suo rag— gio. Mon'il piè corag-

gioso sopra questa salita poich'à cingerti il crin d'eterne glorie t'at-

tende in cima il Dio t'attende in cima il Dio del — —

— le Vittorie —

Segue l'Angelo, e l'Huomo. A2.

Angelo

Di virtù bella sù l'ale al Regno immor-

Huomo

Di virtù bella sù l'ale al Regno immor-

tale al Regno immortale uoliamo si si uolia — — mo uol-

tale al Regno immortale uoliamo si si uolia — mo uolia — —

Pia

lamo al Regno im̃ortale uoliamo si si al Regno im̃ortale uoliamo si si

— mo al Regno im̃ortale uoliamo si si al Regno im̃ortale uoliamo si si

Si si Prece — — do al Regno ai con-

si si ti se — gno al Regno ai con-

tenti al Regno ài conten — ti ch'altro il mondo nō dà se non tormen — —

Presto

tenti al Regno ài conten — ti ch'altro il mondo nō

ti se non tormenti se non formenti

dà se non formenti se non formen — — ti ch'altro il mondo nō

ch'altro il mondo non dà sè non tormen — — — —

dà sè non tormenti sè non tormenti se non tormen — —

— ti se non tormenti sè non tormenti.

— — ti se non tormen — — ti.

Testo. Rugge intanto Satanna reso di uincitor uinto e schernito

pur minaccian — — te ardito con temeraria impresa porta al

cor del mortal nuova sorpresa. Demonio. Tenta fugir invano

che circondato hà di catene il piede: con il peso alle spalle

non sì no — la alle stelle innalzar non ti puoi che sei legato

mi- sero forsennato. A le cocenti fiam — —

me d'impudichi desiri vinto cedesti il core ed'io

mi feci all' hor di te signo — re.

Arria

Qui non sa — le

quel mor — tale che ribelle alle stelle sol là ter — va Dola — trò Idolatrò.

per un sguardo che ui — brò — — una fulgi — da beltà balto Ciel balto

Ciel prendesti à scher — — rno sei perduto sei perduto sei

mio sei — — dell' Inferno sei — dell' Infer — rno

sei perduto —

sei perduto sei mio sei perduto sei mio sei

sei dell' Infer no

Testo.

Ma con ira Celeste rintuzza i detti audaci del superbo cru-

del empio nemico il difensor sourano e guerreggiando in

fine cinto d'armi inuincibili e Diuine di uero pentimento e di do-

lore resta l'huom trionfante e Vincito — re. Angelo.

Aria

Chi cad' e vis- sor — — ge es- tinto non è — es — tinto non

è humano e l'errare mà d'Angel Celeste è un bello emendare l'insano falir —

— l'in — sano falir chi cad' e vis- sor — ge es — tinto ño è —

— es — tinto non è e d'un sol peccatore che piange

le sue colpe e l'or si vede più che di mille giusti il Ciel — —

— ne go — de più che di mille giusti più che di mille giusti il Ciel —

— — — ne go — de ne go — — — — de.

Rit.°

60

Pia

Pia

Adag.

Huomo. Si si mi si mi pento e pian — — go ei lagrimosi

lumi si conuertono in fiumi acciò deterga il sommo mio dolore nell'

urne del mio pianto nell' urne del mio pianto il proprio co

re. Segue il Rittor.

Rittore

Segue l'Aria
con VV.

61

Disera — teui era — ri di celeste bontà sul mio pecca — — to

E negl'imensi mari della

nostra pietà ves - ti vesti lassa — — to

Dio di Clemenza à mie perdona homai che tanto t'amerò, che tanto t'ame —

rò quanto pecca — i che tanto t'amerò che

tanto t'amerò quanto quanto quanto pecca — i quanto quanto quanto pec-

ca — — i

Rz'HO:

Angelo

Questo lacci — me che ner — si son del Ciel — —

Demonio

Queste lacci — me che ner — si

A 2.

— — per — l'è theso — vi

Sono à me — — pene pene e marto —

Ecco s'apre il Pa — radiso —

vi ed io resto ed io resto al

per colmar — ti di contenti

fin al fin deriso — trà le pene et

Volia — — — — mo al Rè del Cielo al

i tormenti

Rè del Mondo

ed iò vinto mi parto vinto mi parto e

Volia — — — — mo al Rè del Cielo al

— mi profondo

Rè del mon — do

ed' io vinto mi parto vinto mi parto e — — —

Volia — — — mo

— — mi profondo e — — — — —

— — mi profondo. Segue il Choro.

Beato

Béato chi segue celeste Dotrina

Béato

Beato chi segue celeste Dotrina

Beato Beato chi segue beato chi segue celéste celeste Dotrina

Beato Beato chi segue celeste Dotrina celeste Dotrina

per lei s'incamina

lei s'incamina lei s'incamina con gradi di Fede al Re — —

lei s'incamina lei s'incamina con gradi di fede al Re — —

lei s'incamina

lei s'incammina con gradi di fede al Re — — gno su —

— gno super — no

— gno super — no

lei s'incammina con gradi di fede al Re — — — gno su —

per — no e uince il mondo e supera e supéra l'In — ferno

e uince il mondo e supera e supéra e supera l'Infer — no

e uince il mondo e supera e supéra

e uince il mondo e supe —

perno

e supera l'Inferno e uince il mondo e su —

e uince il mondo e supera e supera l'In

e uince e uince il mondo e supera e supera l'In

ua e supera l'Infer — no e uince e uince il mondo e supera e supera l'In-

pera e supera l'Infer — no e uince il mondo e supera e supera l'In-

ferno e su — pera b Infer — no

ferno e su — pera b Infer — — no e su —

ferno e su — pera b Infer — — no e

ferno e supera b Infer — — no

e supera l'Infer — no.

— pera l'Infer — — no.

supera l'Infer — — no.

e supera l'In — fer — no.

Fine del Oratorio.

BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

F·50..